

PRODUCONO FORNI PER LABORATORI DENTALI ED OREFICERIE

«FRATELLI MANFREDI», PRIMI AL MONDO DA S. SECONDO

di Giancarlo Percivati

*La società, nata nel '34,
esporta circa la metà
della produzione
In Russia: la prima
clinica dentale tutta italiana.*

La salute dei denti è un bene molto prezioso per cui una particolare attenzione è rivolta, ai giorni nostri, alla prevenzione. Ma non sempre prevenire è sufficiente: subentra allora il dentista che, curando il male con l'uso di adeguati farmaci o utilizzando protesi, ristabilisce la funzione principale dell'apparato dentario.

Ed è proprio per i laboratori odontotecnici che da quasi sessant'anni opera con successo una ditta pinerolese, leader nel mondo: la Manfredi S.p.A.

LA PRIMA FONDITRICE

L'azienda nasce nel 1934 a Torino, per opera di Tino Manfredi, riparatore di macchinari per odontotecnici e dentisti. Incaricato della costruzione di un'apparecchiatura capace di fondere l'acciaio inossidabile, l'elettrotecnico torinese progetta e mette a punto, nel suo laboratorio di via Goito, la prima fonditrice ad arco, a cui ne seguiranno, ben presto, molte al-

tre. Ed insieme alle prime macchine nasce il marchio che renderà famose le apparecchiature Manfredi in tutti i continenti: S.A.E.D., Studio Apparecchi Elettro Dentali. Col passare degli anni l'azienda di Tino Manfredi diversifica gradualmente la sua produzione: nel '36 viene costruito il primo forno elettrico per cilindri, nel '52 viene presentato il forno a doppia camera, due anni più tardi il pressofusore a vapore e quindi, nel 1957, la punta di diamante della produzione

DATI DI BILANCIO

Ecco alcuni dati desunti dall'ultimo bilancio approvato dalla F.lli Manfredi S.p.A.

Bilancio 1989-90, data chiusura 31.08.90 (in milioni di lire)	
Fatturato-vendite nette	10.337
Utile netto	726
Immobilizzazioni totali	1.667
Ammortamento d'esercizio	162
Fondo ammortamento	1.108
Costi del personale	1.455
Rimanenze finali di merci	5.378

L'ingresso dello stabilimento di via Valpellice 72 a San Secondo.



Al termine della fusione il metallo è stato iniettato nella forma.

S.A.E.D., la fonditrice elettronica ad induzione Multihertz.

LA S.A.E.D. ARRIVA A PINEROLO

Nel frattempo la ditta torinese si è trasferita, a causa della guerra e dei continui bombardamenti sul capoluogo, nel Pinerolese: dapprima, nel '42, a Barge e poi, sette anni dopo, a Pinerolo. Qui la S.A.E.D., pur mantenendo il marchio, nel 1969 è diventata Fratelli Manfredi, trasformandosi così in società per azioni e trasferendosi a San Secondo di Pinerolo. Attualmente la società pinerolese, che occupa una quarantina di dipendenti e si estende su un'area di circa 12 mila metri quadrati, di cui 4 mila coperti, ha un capitale sociale di 500 milioni di lire ed è amministrata da un Consiglio composto da Gianfranco Perlo e dai due figli di Tino Manfredi, Franco e Giorgio.

Da oltre vent'anni, però, l'azienda di via Valpellice 72 non produce in loco, come aveva fatto per anni, ogni componente utilizzato nei suoi prodotti. L'avvalersi di aziende che forniscono semilavorati o parti interne ha creato, nella zona, un indotto non indifferente, con tutta una serie di piccole ditte satelliti che sono collegate produttivamente alla Fratelli Manfredi S.p.a. e che occupano, complessivamente, almeno altre 70 persone.

GLI ACQUISTI...

Le principali materie prime vengono prevalentemente acquistate in Italia, mentre la componentistica proviene per la maggior parte dall'estero, in particolare dalla Gran Bretagna, Francia, Germania, Olanda, Giappone, Stati Uniti e Paesi Orientali. Tra i nomi dei fornitori, spicca quello della Siemens, contemporaneamente cliente e per anni rappresentante e distributore del prodotto Manfredi in Germania.

ANDAMENTO DEL FATTURATO

...IL PRODOTTO...

Mentre nei capannoni dello stabilimento avviene l'assemblaggio dei prodotti finiti, negli uffici si lavora alla progettazione dei macchinari, tutti ideati internamente da equipe di tecnici che si avvalgono, in taluni casi, di centri di ricerca esterni. Il prodotto della F.Ili Manfredi è destinato ai laboratori odontotecnici e alle fabbriche di oreficeria. Nel primo settore la società di Pinerolo offre una gamma completa di macchine, capaci di coprire il 90% delle necessità di un laboratorio, dove è richiesta un'altissima tecnologia ridotta alle minime dimensioni. Si va dal forno di fusione ad induzione a quello per il preriscaldamento delle forme, dalle polimerizzatrici delle resine ai forni per la cottura della ceramica, dalle sabbiatrici e pulitrici a numerose macchine accessorie.

Nel settore orafa la Manfredi si è concentrata sui forni di fusione ad induzione, dove è la prima produttrice al mondo. Qui, rispetto ai 40/50 grammi di metallo da fondere nelle macchine dentali, si arriva ai 5 chilogrammi di oro per ogni fusione in oreficeria ed ai 19 chilogrammi in oro a 24 K. nella produzione di leghe, pur mantenendo, esternamente, dimensioni contenute.

... E LE VENDITE

Se nell'ambito dell'approvvigionamento e della produzione le differenze tra le apparecchiature destinate al settore dentale e a quello dell'oreficeria non sono così evidenti, per quanto riguarda i mercati di sbocco la situazione cambia notevolmente.

Questi, nel dentale, presentano grosse variazioni nel medio lungo termine. Negli U.S.A., che fino a qualche decennio fa rappresentavano il mercato straniero più interessante, sono calate sensibilmente le richieste, ridottesi ad 1/6 nel giro di 30 anni, a causa di una capillare politica di prevenzione dentale che ha ridotto il ricorso della popolazione agli odontotecnici. Mantenendo un buona quota nei mercati classici, come quello Francese e Tedesco, la Manfredi S.p.A. ha saputo adattarsi alle mutate esigenze, anche attraverso un consorzio di aziende, l'Exportdentalitalia, che opera in questi Stati. I mercati più importanti sono quindi diventati quello spagnolo, il medio orientale, l'Urss ed i paesi dell'Est. Ne sono un esempio le organizzazioni commerciali che la F.Ili Manfredi ha aperto, insieme ad altre aziende, in Polonia e ad Hong Kong.

Se in Italia l'azienda pinerolese occupa, nella vendita del settore dentale, il primo posto, in Europa e nel resto del mondo, dove viene collocata circa metà

Esercizio	Fatturato	%estero
1984/85	6.928	36%*
1985/86	8.697	42%*
1986/87	8.879	40%*
1987/88	9.501	38%*
1988/89	10.523	42%*
1989/90	10.337	38%*

* La percentuale di fatturato all'estero è al netto delle vendite effettuate ad operatori italiani ma destinate all'esportazione. Mediamente le vendite di questo tipo si aggirano attorno al 10%-12% del fatturato.

della sua produzione, non è da meno. Nel Vecchio Continente la Manfredi, che si è assestata attorno alla 2^a-3^a piazza, deve fare i conti con la concorrenza tedesca, mentre in Estremo Oriente teme soprattutto le aziende giapponesi.

Nel campo dell'oreficeria l'ex S.A.E.D. presenta una gamma di prodotti più ristretta, con i suoi forni di fusione ad induzione che le hanno fatto raggiungere e mantenere il primo posto assoluto nel mondo. Se in Italia, dove viene collocato circa il 30% della produzione, la richiesta di macchinari orafi è solo più dettata da esigenze di turnover, all'estero, dove è destinato il rimanente 70%, la richiesta proviene da paesi in forte espansione, come l'Indonesia, Honk Kong, Singapore. Sono proprio questi paesi, dove si è gradualmente spostata la produzione di oggetti in oro, che hanno soppiantato il mercato statunitense, per anni il primo mercato straniero della ditta di San Secondo. Non è però da sottovalutare l'importanza del mercato tedesco, dove i prodotti Manfredi sono molto richiesti e apprezzati.

Infine una curiosità: in Germania e negli Stati Uniti la Manfredi vende i suoi prodotti con il marchio del distributore, per esempio la 3M. Ma in Germania sono in molti a giurare che le fonditrici di San

Veduta del reparto assemblaggio.



Secondo siano, a tutti gli effetti, un prodotto esclusivamente tedesco. Il nome un po' teutonico, Multihertz, inganna, ma il motivo è un altro: la robustezza e la qualità delle macchine italiane non hanno nulla da invidiare ai prodotti di casa!

IN URSS L'... UNIONE FA LA FORZA

Il successo della Manfredi S.p.A. non è arrivato per caso. La capacità dell'azienda di adattarsi alle mutate esigenze di mercato, le modifiche al tipo di produzione che hanno permesso di poter utilizzare e sfruttare delle strutture esterne, con una minor rigidità ed una maggior flessibilità e la capacità di essere sempre al passo con la tecnologia, sono stati i punti di forza della ditta pinerolese.

Una ditta che ha rivolto particolari attenzioni all'export e che è stata promotrice nella creazione di un Consorzio di promozione all'esportazione nato nel 1985. Il consorzio Exportdentalitalia, presieduto da Giorgio Manfredi, accoglie 8 aziende del settore dentale. Oltre all'azienda Pinerolese, ci sono altre quattro ditte piemontesi, una lombarda e due toscane.

L'obiettivo è quello di rivolgersi verso mercati emergenti, quali quelli dell'Est, soddisfacendo le loro richieste, diverse rispetto ai mercati classici o evoluti. In questi paesi non viene richiesto un solo prodotto, ma una tecnologia: il Consorzio ha capito questa esigenza e si è preoccupato di fornire cliniche dentali e laboratori odontotecnici completi.

L'ultimo successo, forse il più importante, è di questi giorni: entro l'anno entrerà in funzione a Sverlovsk, negli Urali, la prima clinica completamente italiana dell'Unione Sovietica. Un risultato ottenuto grazie anche all'esperienza che il consorzio ha acquisito in questi anni, che hanno visto l'apertura di uffici a Mosca, Singapore e Sofia, oltre che una costante collaborazione con organizzazioni commerciali straniere. □